

Le parole del Gm Rajjal sul palco de La Stampa

“Con Amazon Vercelli fabbricherà ingegneri”

La strategia dell'azienda guarda oltre il commercio

Colloquio/1

SAMUEL MORETTI
 VERCELLI

«**A**bbiamo fame di ingegneri». La frase simbolo del dibattito ascoltato al Civico per i 150 anni de La Stampa l'ha pronunciata Tareq Rajjal. E con un piccolo sforzo d'immaginazione quella suggestione à la Steve Jobs diventa un grimaldello per il futuro di un intero territorio. Intervistato dal direttore Maurizio Molinari, il general manager logistica di Amazon ha svelato il disegno che sorregge lo sbarco a Vercelli, l'autunno prossimo, del gigante dell'e-commerce. Il polo da 100 mila metri quadrati che l'azienda statunitense sta costruendo a Larizzate non è un'operazione commerciale. O non solo, almeno. Appoggia anche su solide gambe geo-economiche. E persino sociologiche.

Sguardo continentale

Due concetti che le parole dell'ingegnere giordano illumina-

no per la prima volta da quando il territorio ha iniziato a confrontarsi con questa opportunità: «Vercelli non è importante solo per la logistica a servizio del Nord Ovest - ha detto Rajjal -, ma rientra in uno scenario più ampio». Composto com'è ovvio di un coté commerciale con cui Amazon si propone «di stare più vicino ai clienti» e di uno strategico, per l'azienda e per il territorio: «Il nuovo stabilimento - ha spiegato il ceo - inserisce questa provincia in un network europeo, una scacchiera in cui tutti i pezzi hanno lo stesso valore, siano essi in Francia o in Germania. Vercelli diventerà quindi un punto di riferimento a livello europeo».

La «spinta»

Non male per un territorio di 170 mila abitanti, affannato da un'economia che ristagna da decenni e che, come ha spiegato dallo stesso palco pochi minuti prima l'economista Mario Deaglio, «necessita di una spinta». Il cui propellente si chiamerà Amazon: 600 assunzioni a tempo indeterminato tra magazzinieri, amministrativi e tecnici. Soprattutto ingegneri. Più l'indotto: «Il nostro non sarà solo un

luogo di lavoro ma un'opportunità per molti giovani. È una ruota che inizia a girare».

In giro per il mondo

E che Vercelli è chiamata a spingere: «Abbiamo fame di ingegneri e tecnici, che potranno formarsi avendo Amazon come punto di riferimento e che Amazon potrà aiutare a andare in giro per il mondo», è il ragionamento di Rajjal. Che ha lanciato un messaggio a Vercelli e alla sua università: «Dal nostro polo di Piacenza abbiamo “esportato” dieci ingegneri, Amazon è anche un'opportunità per viaggiare, scoprire altri mondi e tornare a casa arricchiti». Parola di un tecnico nato in Giordania, laureato al Politecnico di Torino e che dopo aver girato il mondo con il suo lavoro è tornato in Italia: «Una terra logisticamente complicata, lunga e stretta com'è», dove Amazon non sperimenterà il suo rivoluzionario sistema di consegna coi droni ma dove vorrebbe dare una mano ad aggiornare la rete autostradale, «ancora indietro rispetto al resto d'Europa». Di strada da fare ce n'è, insomma. E la ruota ha cominciato a girare.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

